

VITTORIO PASTORI: ristoratore degli ultimi

Negli ormai lontani anni 50 un giovane varesino, che di nome faceva Vittorio Pastori, un bel giorno decise di licenziarsi dalla grande industria per la quale lavorava per mettersi in proprio e iniziare una attività tutta nuova per lui: avrebbe fatto il ristoratore.

Nacque così, in piazza Beccaria, il ristorante “Da Vittorio” che, nel giro di poco tempo, con lui tra i tavoli e mamma Carmelina in cucina divenne uno dei locali tipici più frequentati della zona.

L’attività andò avanti a gonfie vele per parecchi anni, poi, quando nel 1969 il prevosto di Varese Mons. Enrico Manfredini venne nominato vescovo di Piacenza, vendette l’esercizio e lo seguì nella nuova sede, divenendo l’economista di quella diocesi.

Tre anni più tardi il vescovo, a cui stava a cuore l’attività missionaria, mandò il suo economista in esplorazione in Africa.

Da questo primo viaggio il Vittorione ritornò sconvolto per tutto quello che aveva potuto vedere: miseria, arretratezza, fame, tanta fame. Il Karamoja (Uganda) per la scarsità delle piogge stava attraversando un periodo di carestia, aggravato dalla guerra civile allora in corso in quel Paese.

Decise quindi di tornare presto in Africa per portare il suo aiuto a quelle popolazioni, chiedendo nel contempo la collaborazione a quanti conosceva in Italia.

Fu così che iniziò la nuova avventura umana di Vittorio: girava per i villaggi con grandi pentoloni e dava da mangiare a tutti quelli che accorrevano a lui.

Dopo la fame, la sete: le donne karamojong dovevano percorrere a piedi diversi chilometri per portare nella propria capanna una tanica (sulla testa) di 20 litri d’acqua. Inventò così l’operazione “pozzi”: si prefissò di perforarne 100. Fu l’inizio di un lungo cammino che continua ancora oggi: sono oltre 1100 i pozzi in opera in quella regione grande quanto la Lombardia, con una popolazione che attualmente è stimata in circa 1.500.000 persone.

Nel frattempo, durante uno dei suoi tanti viaggi in Italia per chiedere aiuti, aveva fondato l’Associazione Africa Mission” e successivamente “Cooperazione e Sviluppo ONLUS-ONG ” che della prima costituisce il braccio operativo.

Le 2 associazioni, a quasi 25 anni dalla morte del suo fondatore, sono tuttora funzionanti e, anzi hanno incrementato la loro attività con l’aiuto di oltre 20 gruppi di sostegno sorti in questi 45 anni e sparsi un po’ ovunque in Italia.

La situazione in quella regione sta lentamente migliorando, ma non tutti i villaggi hanno un pozzo a disposizione.

Abbiamo perciò pensato di coinvolgere anche i suoi ex colleghi, ristoratori e attività affini, nella raccolta di fondi per dare una mano (e un po' d'acqua) a queste persone.

La perforazione di un pozzo in quelle zone (la profondità varia da 40 a 80 metri e anche oltre) costa mediamente euro 10.000.

Se un numero significativo di ristoratori sarà in grado di fare un offerta di 200/300 euro potremmo finanziare subito il primo pozzo e iniziare la raccolta per il secondo.

Questi i dati per il bonifico bancario che permette di fruire dei benefici fiscali (deduzione o detrazione fiscale, a seconda della convenienza di ciascuno):

- IBAN : IT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268
- BENEFICIARIO : COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG-ONLUS
Via Martelli, 6 – 29122 Piacenza
- BANCA: UBI BANCA
- CAUSALE: Per un pozzo da intitolare a don Vittorio Pastori